

## ELABORATO N. 2

(Erri De Luca – Alessandro Mendini, *Diavoli custodi*, Feltrinelli editore Milano, 2017. Innesto: pag. 87 rigo 4 stesso)

**Senza tornaconto, senza aspettativa di essere corrisposto, amare il prossimo tuo come te stesso.**

La migliore arma mai vista sulla faccia della terra, non commercializzata ma propagandata attraverso la gente. Spesso quest'arma così potente trova trincee di guerra costruite per annullarne l'effetto. Aldilà di questi fossati vi è uno stadio. All'interno, un silenzio tombale. Sedute sugli spalti anime senza vita, che guardano immagini in successione ininterrotta, proiettate da un unico schermo posto al centro dello stadio. La nemica ha già preso possesso.

L'indifferenza è una parola dall'aspetto ingannevole: banale nella forma ma nell'essenza un edificio eretto con i mattoni dei peggiori mali compiuti dall'umanità. Gli indifferenti sono anime senza vita, sono falliti, incapaci di realizzare i propri progetti e troppo vigliacchi per sposare una qualsiasi causa. Lo schermo al centro dell'ovale rimanda senza sosta la loro vita senza vita, banale, monotona, *aemozionale*. La società moderna ha dimenticato l'esperienza del piangere, è caduta nella globalizzazione dell'indifferenza.

Camminando lungo le strade pietrose di un paese, con il capo chino a contare i lenti passi che conducono ai campi. Tra gli interstizi del basalto, ciuffi di erba e piccole margherite selvatiche segnano le orme stanche del contadino. Dall'uscio di una povera casa sbuca un gatto macilento che insegue tenace un grillo. Un bambino scalzo, dalle gote vermiglie, mangiucchia svogliato un pezzo di pane. In lontananza il suono degli zoccoli di un somaro che torna dai campi con il carico della giornata. Agli occhi dell'indifferente questo regalo di madre natura appare un paesaggio insignificante: è nato in un mondo che è una prigione. È senza porte e senza sbarre, ma è una prigione.

La gente cammina con occhi bendati, non guarda, non osserva, non vede la luce. Non c'è nulla di più bello, autentico, importante che avere gli occhi aperti e vedere la luce. L'anima si è spenta, la gente cammina nel buio proseguendo sulla strada della distruzione del genere umano. Ogni essere umano ha un grande dono a disposizione: l'anima.